

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantotto.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 49 del 2003: Applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari (3841).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri il Governo ha posto la questione di fiducia sull'approvazione, senza subemendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'emendamento 10.50 dell'Esecutivo, nel testo corretto.

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia.

PIER PAOLO CENTO, nel dichiarare che i deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto negheranno la fiducia al Governo, sottolinea le divisioni esistenti all'interno della maggioranza in tema di quote latte; osservato, inoltre, che il provvedimento d'urgenza non fornisce adeguate risposte alle esigenze delle aziende lattiero-casearie, segnatamente di quelle di piccole dimensioni, paventa i rischi connessi al signifi-

cativo ingresso, nel mercato, delle imprese multinazionali produttrici di latte in polvere.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, osservato che la decisione del Governo di porre la questione di fiducia è stata determinata dalle divergenze esistenti all'interno della maggioranza, dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica UDEUR-Popolari per l'Europa del gruppo Misto, rilevando che la politica dell'Esecutivo è funzionale alla tutela di interessi di parte, non dell'intera collettività.

DOMENICO PAPPATERRA, osservato che la decisione dell'Esecutivo di porre la questione di fiducia è stata determinata dall'atteggiamento ostruzionistico assunto dal gruppo della Lega nord Padania, giudica incomprensibili le ragioni della prevista nomina di un commissario *ad acta*, lesiva delle prerogative regionali e dei poteri di vigilanza e controllo del Ministero per le politiche agricole e forestali; manifestata, inoltre, netta contrarietà al meccanismo di rateizzazione delle multe comminate ai produttori che non hanno rispettato le quote assegnate loro, dichiara con convinzione che negherà la fiducia al Governo.

MARCO RIZZO, richiamata la grave crisi del settore zootecnico, che tuttavia non giustifica il comportamento degli allevatori che non hanno rispettato le quote di produzione assegnate loro, rileva che sarebbe stato necessario assumere iniziative volte a ridefinire, a livello comunitario, le quote di produzione attribuite all'Italia. Stigmatizza quindi la decisione del Governo di porre la questione di fiducia

per celare la propria incapacità di tutelare gli interessi del comparto agricolo: dichiara pertanto il voto contrario dei deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto.

ALFONSO GIANNI, sottolineato il carattere politico della questione di fiducia posta dal Governo, giudica vergognoso l'atteggiamento assunto dall'Esecutivo in seno all'Unione europea; nel lamentare, inoltre, che il provvedimento d'urgenza penalizza le aziende del Mezzogiorno e, più in generale, delle zone svantaggiate del Paese, ritiene che la prevista nomina di un commissario *ad acta* presenti profili di dubbia legittimità costituzionale. Dichiara, pertanto, che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista negheranno con convinzione la fiducia al Governo.

ALESSANDRO CÈ, ricordato che il decreto-legge n. 49 del 2003 è stato adottato senza il consenso unanime del Consiglio dei ministri, lamenta l'atteggiamento di scarsa responsabilità assunto, in occasione di importanti votazioni, da taluni gruppi di maggioranza, che non ne ha consentito la conversione in legge. Pur prendendo atto, inoltre, della difficile congiuntura economica internazionale, dichiara che i deputati del gruppo della Lega nord Padania rinnoveranno la fiducia al Governo, che invita tuttavia a recedere dalla logica dell'emergenza e dell'assistenzialismo e ad impegnarsi con maggior determinazione sul tema delle riforme, in coerenza con gli impegni assunti nei confronti degli elettori.

GIOVANNI MONGIELLO, pur riconoscendo le divergenze interne alla maggioranza sul provvedimento d'urgenza in esame, rispetto alle quali auspica che prevalgano le ragioni dell'unità, dà atto ai rappresentanti del Ministero delle politiche agricole e forestali del proficuo impegno profuso, anche in ambito comunitario, per individuare idonee soluzioni alle annose questioni connesse al sistema delle quote latte e, più in generale, ai problemi dell'agricoltura italiana; dichiara quindi

che i deputati del gruppo dell'UDC voteranno con convinzione la fiducia al Governo.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, rilevato che la decisione del Governo di porre la questione di fiducia è stata determinata dalle divergenze interne alla maggioranza — segnatamente dall'atteggiamento ostruzionistico assunto dal gruppo della Lega nord Padania —, manifesta contrarietà al meccanismo di rateizzazione trentennale delle multe comminate dall'Unione europea agli allevatori che non hanno rispettato le quote assegnate loro; nell'esprimere inoltre preoccupazione per le conseguenze connesse alla liberalizzazione del sistema delle quote, ritiene che la prevista nomina di un commissario straordinario sia lesiva delle prerogative costituzionalmente riconosciute alle regioni.

DANIELE FRANZ, richiamate le gravi responsabilità imputabili ai ministri responsabili della politica agricola dei precedenti Governi in tema di quote latte, osserva che il decreto-legge n. 49 del 2003 consente di ridefinire la normativa in materia, evitando di penalizzare gli allevatori che hanno rispettato le quote di produzione assegnate loro. Dichiara quindi che i deputati del gruppo di Alleanza nazionale voteranno convintamente la fiducia al Governo.

LUCIANO VIOLANTE osserva che, anche in ragione delle reiterate divergenze interne, si sta determinando un indebolimento strutturale della maggioranza unitamente ad una perdita di autorevolezza del Presidente del Consiglio e, conseguentemente, del Paese; lamenta, in particolare, il mancato conseguimento degli obiettivi annunciati dal Governo in tema di sicurezza dei cittadini, nonché l'inasprimento della pressione fiscale che grava sui ceti meno abbienti; rilevato, più in generale, che le politiche perseguite dall'Esecutivo non appaiono rispondenti alle reali esigenze della popolazione, ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame sia

ispirato ad una logica premiante nei confronti di chi ha tenuto comportamenti illegittimi.

GIOVANNI JACINI, osservato che il provvedimento d'urgenza, nel testo risultante dall'ampio e costruttivo confronto parlamentare svoltosi in Commissione ed in Assemblea, rappresenta il migliore compromesso possibile in ordine al complesso tema della produzione di latte, ritiene che la sua conversione in legge rappresenti la premessa indispensabile per avviare, in ambito europeo, un confronto finalizzato all'acquisizione di un congruo numero di quote di produzione; dichiara, pertanto, che il gruppo di Forza Italia concederà la fiducia al Governo.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sull'emendamento 10.50 del Governo, nel testo corretto, sulla cui approvazione, senza subemendamenti ed articoli aggiuntivi, l'Esecutivo ha posto la questione di fiducia.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	520
Votanti	519
Astenuti	1
Maggioranza	260
Hanno risposto <i>sì</i> ..	336
Hanno risposto <i>no</i> ..	183

(La Camera approva).

Avverte che si intendono respinti i subemendamenti riferiti all'emendamento 10.50 del Governo e le precluse restanti proposte emendative.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, richiamata la relativa disciplina regolamentare, invita la Presidenza a fornire chiarimenti in merito alle modalità di svolgimento della fase procedurale concernente la trattazione degli ordini del giorno presentati.

PRESIDENTE precisa che la fase relativa alla trattazione dei documenti di indirizzo si articolerà secondo le modalità fissate dal disposto regolamentare.

Passa quindi alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

MARIO LETTIERI illustra il suo ordine del giorno n. 29, del quale auspica l'accoglimento, sottolineando la gravità di norme particolarmente penalizzanti per le aziende zootecniche del Mezzogiorno; manifesta inoltre preoccupazione per l'adozione, da parte del Governo, di misure che favoriscano il diffondersi di una cultura improntata al mancato rispetto della legalità.

ANTONIO ROTUNDO, sottolineato il carattere fortemente discriminatorio del provvedimento d'urgenza in esame, che reca norme penalizzanti per le aziende che hanno agito nel rispetto della legge, segnatamente quelle ubicate nel Mezzogiorno, invita il Governo ad accettare atti di indirizzo improntati a criteri di equità.

GIUSEPPE MOLINARI illustra il suo ordine del giorno n. 13, osservando che l'attuazione delle norme recate dal provvedimento d'urgenza penalizzerà l'intero comparto zootecnico, con particolare riferimento alle aziende ubicate nel Mezzogiorno; sottolinea pertanto l'opportunità di promuovere un tavolo negoziale volto a consentire il rilancio dell'economia agricola meridionale.

EGIDIO BANTI illustra il suo ordine del giorno n. 1, che auspica sia accettato dal Governo, sottolineando l'opportunità di tutelare adeguatamente le produzioni lattiero-casearie tipiche delle vallate interne e delle zone montane.

GERARDO OLIVERIO illustra il suo ordine del giorno n. 60, sottolineando l'opportunità di evitare discriminazioni nel comparto agricolo in danno, in particolare, dell'agricoltura meridionale: auspica pertanto che il Governo lo accetti.

GIOVANNI CARBONELLA illustra il suo ordine del giorno n. 30, rilevando che il testo del provvedimento d'urgenza, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 10.50 del Governo, risulta ulteriormente penalizzante per la zootecnia del Mezzogiorno.

SAURO SEDIOLI illustra il suo ordine del giorno n. 55, auspicando la piena operatività dell'anagrafe bovina: invita pertanto il Governo ad intraprendere tutte le iniziative necessarie a dare piena attuazione al decreto ministeriale del 31 gennaio 2002.

TINO IANNUZZI illustra il suo ordine del giorno n. 21, sottolineando la connotazione fortemente antimeridionalista del provvedimento d'urgenza in esame: auspica pertanto lo stanziamento di adeguate risorse per il finanziamento dei programmi di abbandono, in particolare nella provincia di Salerno.

GIUSEPPE ROSSIELLO illustra il suo ordine del giorno n. 5, osservando che la previsione di istituire un commissario preposto alla gestione del sistema delle quote latte, che giudica lesiva dell'autonomia delle regioni, si è resa necessaria al fine di pervenire ad un accordo politico con il gruppo della Lega nord Padania: auspica che, quantomeno, sia designata una personalità in grado di esercitare con indipendenza, neutralità ed imparzialità i compiti affidatigli.

LUIGI GIUSEPPE MEDURI illustra il suo ordine del giorno n. 31, giudicando incomprensibile l'atteggiamento assunto dal Governo, che, pur di ricomporre le divergenze interne alla maggioranza, rischia di penalizzare l'agricoltura meridionale, in particolare calabrese.

PIETRO SQUEGLIA illustra il suo ordine del giorno n. 19, sottolineando il carattere particolarmente penalizzante per il Mezzogiorno delle norme recate dal provvedimento d'urgenza, nel testo comprendente le proposte emendative approvate.

ORLANDO RUGGIERI, osservato che l'ostruzionismo praticato dal gruppo della Lega nord Padania ha vanificato l'atteggiamento costruttivo assunto dall'opposizione, illustra le finalità del suo ordine del giorno n. 59: ritiene, in particolare, che la prevista possibilità di nominare un commissario straordinario sia lesiva delle prerogative regionali.

TONINO LODDO illustra le finalità del suo ordine del giorno n. 36, del quale auspica l'accoglimento, sottolineando, tra l'altro, l'eccessiva genericità della norma recata dall'articolo 10, comma 21, del provvedimento d'urgenza, relativo ai programmi di abbandono.

ROBERTO RUTA illustra il suo ordine del giorno n. 27, osservando che le proposte emendative presentate dai deputati dell'opposizione ricevono istanze rappresentate dalle aziende del settore; giudicate invece non innovative le modifiche apportate al testo per iniziativa del gruppo della Lega nord Padania, sottolinea la necessità di garantire maggiore tutela alle imprese zootecniche del Mezzogiorno.

LUCA MARCORA illustra le finalità del suo ordine del giorno n. 4, volto ad impegnare il Governo ad adoperarsi per la modifica del regolamento comunitario nel senso di garantire che le quote non com-

mercializzabili fuori regione siano successivamente riassegnate alle regioni di rispettiva provenienza.

LUIGI BORRELLI illustra il suo ordine del giorno n. 56, sottolineando la necessità di favorire la piena realizzazione del previsto programma di riconversione della zootecnia da latte in zootecnia estensiva da carne: sarebbe così possibile attenuare i deleteri effetti che l'attuazione del decreto-legge in esame determinerà per le aziende ubicate nel Mezzogiorno e nelle zone appenniniche.

ALDO PREDA, sottolineata, in particolare, la necessità di garantire un ampio coinvolgimento delle aziende del settore nella predisposizione del decreto ministeriale di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge, illustra le finalità dell'ordine del giorno Franci n. 57, di cui è cofirmatario.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15,15.

La seduta, sospesa alle 14,05, è ripresa alle 15,20.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessanta.

Si riprende la discussione.

GIOVANNI ALEMANNO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, accetta gli ordini del giorno Banti n. 1, Mauro n. 2, Vascon n. 3 (ad eccezione del primo capoverso del dispositivo, che accoglie come raccomandazione), Marcora n. 4, Rossiello n. 5, Cima n. 6, Loiero n. 8, Duca n. 37, Innocenti n. 43, Nannicini n. 48, Sedioli

n. 55 e Ruggieri n. 59; accetta altresì, purché riformulati, gli ordini del giorno Boccia n. 22 e Borrelli n. 56; accoglie altresì come raccomandazione gli ordini del giorno Cardinale n. 9, Sinisi n. 10 (purché riformulato), Benvenuto n. 44, Michele Ventura n. 45, Montecchi n. 49, Nicola Rossi n. 50, Magnolfi n. 51, Leoni n. 52, Lucidi n. 53, Calzolaio n. 54 e Oliverio n. 60; non accetta quindi gli ordini del giorno Franci n. 57, Stradiotto n. 58 e Detomas n. 61; invita inoltre al ritiro dei restanti documenti di indirizzo, osservando che gli ordini del giorno da Ruta n. 27 a Tonino Loddo n. 36 risulterebbero assorbiti dall'ordine del giorno Boccia n. 22, ove i presentatori accogliessero la riformulazione proposta, e che gli ordini del giorno Trupia n. 38, Olivieri n. 39, Bielli n. 40, Rotundo n. 41 e Lumia n. 42 risultano assorbiti dall'ordine del giorno Duca n. 37; rileva, infine, che gli ordini del giorno Ruzzante n. 46 e Fluvi n. 47 risultano assorbiti dall'ordine del giorno Nannicini n. 48.

LUIGINO VASCON propone una riformulazione del primo capoverso del dispositivo del suo ordine del giorno n. 3.

GIOVANNI ALEMANNO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, accetta l'ordine del giorno Vascon n. 3, nel testo riformulato.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno Sinisi n. 10, Boccia n. 22 e Borrelli n. 56 accettano le riformulazioni dei rispettivi documenti di indirizzo proposte dal rappresentante del Governo.

GIOVANNI CARBONELLA, osservato che il complesso e travagliato iter del provvedimento d'urgenza ha evidenziato divergenze interne alla maggioranza, paventa il rischio che la normativa in esame penalizzi gravemente l'agricoltura meridionale.

GERARDO BIANCO chiede al ministro di accettare i documenti di indirizzo giu-

dicati assorbiti, atteso l'accoglimento dell'ordine del giorno Boccia n. 22, nel testo riformulato.

GIOVANNI ALEMANNO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, ribadisce che l'ordine del giorno Boccia n. 22, nel testo riformulato, assorbe gli ordini del giorno da Ruta n. 27 a Tonino Loddo n. 36, i quali possono pertanto ritenersi complessivamente accettati nella *ratio* ispiratrice.

GERARDO BIANCO non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 18.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Marras n. 7, Tuccillo n. 11, Fusillo n. 12, Molinari n. 13, Camo n. 14, Enzo Bianco n. 15, Soro n. 16, Gambale n. 17, Squeglia n. 19, Villari n. 20 e Iannuzzi n. 21; approva gli ordini del giorno Boccia n. 22, nel testo riformulato, e Fanfani n. 23.

GIOVANNI ALEMANNO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, precisa che, ove non fosse accolto l'invito al ritiro degli ordini del giorno concernenti realtà locali, il cui principio generale è stato recepito con l'accoglimento dell'ordine del giorno Boccia n. 22, nel testo riformulato, il Governo non li accetterebbe.

ANTONELLO SORO chiede alla Presidenza di porre particolare attenzione, nell'indire la votazione sugli ordini del giorno, al fine di non indurre involontariamente in errore l'Assemblea.

GIOVANNI ALEMANNO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, ribadisce il parere contrario sugli ordini del giorno per la cui votazione i rispettivi presentatori insistono.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Micheli n. 24, Ciani n. 25, Marini n. 26, Ruta n. 27, De Franciscis n. 28, Lettieri

n. 29, Carbonella n. 30, Meduri n. 31, Burtone n. 32, Ladu n. 33, Annunziata n. 34, Potenza n. 35, Tonino Loddo n. 36, Olivieri n. 39, Bielli n. 40, Rotundo n. 41, Lumia n. 42, Benvenuto n. 44, Michele Ventura n. 45, Montecchi n. 49, Magnolfi n. 51, Leoni n. 52, Lucidi n. 53 e Calzolaio n. 54.

CLAUDIO FRANCI chiede al ministro di chiarire le ragioni che lo hanno indotto a non accettare il suo ordine del giorno n. 57.

GIOVANNI ALEMANNO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, modificando il precedente avviso, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Franci n. 57.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Stradiotto n. 58, Oliverio n. 60 e Detomas n. 61.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ETTORE PERETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul disegno di legge di conversione.

LUIGI BORRELLI, nel ritenere che le questioni connesse al meccanismo delle quote latte non saranno risolte dal provvedimento d'urgenza in esame, che favorisce inopinatamente le aziende non rispettose delle regole, osserva che la decisione del Governo di porre la questione di fiducia è stata determinata dalle divisioni interne alla maggioranza ed, in particolare, dall'atteggiamento ostruzionistico assunto dal gruppo della Lega nord Padania.

GIOVANNI JACINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge di conversione.

ALDO PREDA osserva preliminarmente che la maggioranza non ha la coesione necessaria a garantire lo sviluppo del settore agricolo.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

ALDO PREDÀ, sottolineato, inoltre, il carattere costruttivo delle proposte emendative dell'opposizione, talune delle quali sono state accolte, ritiene che la prevista nomina di un commissario straordinario *ad acta* si ponga in contrasto con l'articolo 120 della Costituzione.

CLAUDIO FRANCI, nel dichiarare voto contrario sul disegno di legge di conversione, sottolinea la particolare rilevanza politica delle critiche rivolte dai deputati del gruppo della Lega nord Padania al ministro Alemanno; rilevate, inoltre, le contraddizioni contenute nel provvedimento d'urgenza, paventa il rischio che l'ingiustificata difesa, da parte del Governo, di interessi particolari determini un deterioramento dei rapporti fra l'Italia e l'Unione europea. Manifesta infine netta contrarietà, in particolare, alle norme concernenti la nomina di un commissario straordinario e la rateizzazione delle multe comminate alle aziende che non hanno rispettato le quote di produzione assegnate loro.

STEFANO LOSURDO chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto finale in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

ALFONSO GIANNI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista, nella convinzione che il testo originario del provvedimento d'urgenza è stato ulteriormente peggiorato: esso penalizza, tra l'altro, le regioni meridionali, che dovranno affrontare ulteriori problemi nel già difficile contesto europeo, e lede palesemente l'autonomia degli enti locali, in primo luogo le prerogative dell'istituto regionale.

LUIGI OLIVIERI esprime disagio e preoccupazione per il fatto che il provvedimento d'urgenza in esame reca norme destinate a penalizzare gravemente le aziende zootecniche operanti nelle aree montane, che avrebbero dovuto invece essere destinatarie di interventi agevolativi; invita quindi il Governo a mostrare maggiore attenzione nei confronti di tale comparto produttivo.

NICOLA CRISCI, osservato che l'atteggiamento dichiaratamente ostruzionistico assunto dal gruppo della Lega nord Padania sul provvedimento d'urgenza in esame era volto a premiare gli allevatori che non hanno rispettato le quote di produzione assegnate loro, rivendica all'opposizione il merito di aver adottato un comportamento costruttivo e responsabile, volto a migliorare il testo del provvedimento al fine di scongiurare deleterie conseguenze per il settore della zootecnia, in particolare per le aziende ubicate nelle aree svantaggiate del Paese: dichiara pertanto voto contrario sul disegno di legge di conversione.

LUCA MARCORA rivendica preliminarmente all'opposizione il merito di aver assunto un atteggiamento improntato a senso di responsabilità, contribuendo a migliorare il testo di un decreto-legge che, sebbene necessario, appare insoddisfacente: ritiene, in particolare, che la prevista istituzione straordinaria, frutto di un compromesso politico con il gruppo della Lega nord Padania, di un commissario sia lesiva delle competenze regionali; osservato inoltre che il meccanismo di rateizzazione delle multe pregresse si configura come un'inopportuna forma di condono, lamenta l'esiguità delle risorse finanziarie stanziata per i piani di riconversione.

LUIGINO VASCON, nel dichiarare, a nome del gruppo della Lega nord Padania, l'astensione sul disegno di legge di conversione, rinnova la fiducia al Governo, che saprà recepire le legittime istanze rappresentate dagli imprenditori agricoli.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI, *Relatore*, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 68*).

(Così rimane stabilito).

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

Nell'anniversario dell'uccisione del professor Massimo D'Antona.

PRESIDENTE (*si leva in piedi e con lui l'intera Assemblea ed i membri del Governo*) rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della più sentita solidarietà ai familiari del professor Massimo D'Antona, assassinato quattro anni fa in un vile attentato terroristico; sottolinea che, grazie al rigoroso impegno di servitori dello Stato come il professor D'Antona, i valori della libertà e della democrazia costituiscono oggi patrimonio comune della coscienza civile del Paese (*Prolungati applausi – Il deputato Innocenti si reca presso il banco del deputato D'Antona e scambia con lei un abbraccio*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa alla votazione finale.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 3841.

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO LEONE propone di passare immediatamente alla trattazione del punto 3 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE invita il Governo a pronunciarsi sull'opportunità di accedere alla proposta formulata dal deputato Leoni, atteso che il decreto-legge recante disposizioni urgenti relative all'UNIRE ed alle

scommesse ippiche, iscritto al secondo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna, ove non convertito in legge, decadrà il prossimo 23 maggio.

GIOVANNI ALEMANNO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, ritiene che i problemi connessi, in particolare, alle scommesse ippiche potranno opportunamente essere affrontati con apposito disegno di legge, al quale auspica sia garantito un sollecito *iter* parlamentare.

ANTONIO BOCCIA ritiene che le questioni regolamentari connesse all'esame dei disegni di legge di conversione dovrebbero essere devolute alla valutazione della Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE, nel ritenere di poter accedere alla proposta formulata dal deputato Boccia, sottolinea tuttavia che l'*iter* parlamentare dei disegni di legge di conversione attiene prioritariamente ai rapporti fra il Governo e l'istituzione parlamentare nel suo complesso.

RENZO INNOCENTI si associa alla richiesta formulata dal deputato Boccia. Auspica altresì che il disegno di legge preannunciato dal Governo recepisca le ragionevoli istanze rappresentate dall'opposizione con riferimento al decreto-legge n. 45 del 2003; la disponibilità ad un sollecito esame del disegno di legge deve, inoltre, intendersi subordinata alla condizione del merito del provvedimento.

PRESIDENTE, preso atto dell'intendimento preannunciato dal Governo relativamente alla materia oggetto del decreto-legge n. 45 del 2003, avverte che, non essendovi obiezioni, si passerà allo svolgimento dell'informativa urgente iscritta al punto 3 dell'ordine del giorno della seduta odierna, conformemente alla richiesta formulata dal deputato Antonio Leone.

(Così rimane stabilito).

Informativa urgente del Governo sulla situazione dell'ordine pubblico nella provincia di Foggia.

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 71*).

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, osserva che si è svolta ieri una riunione tecnica alla quale hanno preso parte le autorità responsabili dell'ordine e della sicurezza pubblica in provincia di Foggia, fornisce una ricostruzione delle principali caratteristiche delle attività criminose che interessano la realtà foggiana. Nel manifestare, inoltre, perplessità su recenti provvedimenti di scarcerazione adottati dalla competente autorità giudiziaria, ritiene che non si possa escludere che, a breve, l'azione investigativa in corso possa registrare importanti sviluppi. Dà quindi conto delle ulteriori misure di contrasto dell'attività criminale già disposte dal Governo.

ANTONIO LEONE ringrazia preliminarmente il sottosegretario Mantovano per la sollecitudine con la quale ha riferito alla Camera sulle iniziative assunte dal Governo per ristabilire l'ordine pubblico nella provincia di Foggia; preso altresì atto che la situazione di vera e propria emergenza è riconducibile ai contrasti tra bande rivali, invita ad evitare inopportune strumentalizzazioni volte ad identificare la criminalità con l'intero tessuto economico e sociale della provincia di Foggia.

PIETRO FOLENA, nel manifestare profonda insoddisfazione per l'informativa resa dal sottosegretario, lamenta il ritardo con il quale il Governo è intervenuto a fronte del dilagare di attività criminose

nella provincia di Foggia, riconducibili essenzialmente all'operato di organizzazioni di stampo mafioso dedite, in particolare, all'estorsione ed all'usura; rilevato quindi che per contrastare efficacemente tali attività delittuose è necessaria una maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio, prospetta l'opportunità che nella città di Foggia sia ubicata una sezione staccata della Corte d'appello di Bari.

ANTONIO PEPE, nel ringraziare il sottosegretario per la tempestività dell'informativa, manifesta apprezzamento per le rassicurazioni fornite in ordine alle iniziative già promosse per contrastare l'azione della criminalità organizzata in provincia di Foggia; sottolinea inoltre l'opportunità di istituire un'apposita sezione staccata della Corte d'appello di Bari, manifesta la convinzione che l'azione del Governo e l'impegno della magistratura, delle forze dell'ordine e della cittadinanza consentiranno di debellare le organizzazioni criminali operanti a Foggia.

GIANNICOLA SINISI, rivolto un ringraziamento al sottosegretario per la tempestività con la quale ha riferito all'Assemblea sulla situazione dell'ordine pubblico nella provincia di Foggia, richiama gli episodi delittuosi verificatisi nell'ultimo periodo, rilevando la presenza sul territorio di pericolose organizzazioni malavittose: auspica pertanto l'assunzione di iniziative incisive ed efficaci, che consentano di ripristinare l'ordine pubblico a Foggia.

GIOVANNI MONGIELLO, sottolinea la necessità di favorire lo sviluppo economico ed occupazionale della provincia di Foggia, paventa i rischi connessi ad ingiustificati provvedimenti premiali adottati dalla competente autorità giudiziaria nei confronti di autori di crimini efferati; condivide inoltre l'opportunità di destinare a Foggia un'adeguata dotazione di personale delle forze dell'ordine.

DOMENICANTONIO SPINA DIANA, rilevato il carattere contingente dell'attuale recrudescenza delle attività criminose nella provincia di Foggia, la cui eventuale enfaticizzazione rischierebbe di sminuire la proficua attività svolta dalla magistratura e dagli operatori di polizia, prospetta l'opportunità di prevedere una più razionale distribuzione delle forze dell'ordine sul territorio e di istituire, a Foggia, una sezione staccata della corte d'appello di Bari.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 26 maggio 2003, alle 16,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 80).

La seduta termina alle 17,50.